

a cura di



L'etica efficace al servizio dell'impresa, ecco la nuova sfida di Goel

Integrare l'etica nei processi produttivi per farne un fattore vincente di competizione sul mercato. È la mission del gruppo cooperativo che da 12 anni opera in Calabria e in particolare nella Locride

Integrare etica e mercato. È la sfida di Goel ethical consulting & communication, ultimo ramo di attività del gruppo Goel che da 12 anni opera in Calabria e in particolare nella Locride «per creare percorsi di riscatto e di cambiamento».

Nato nel 2003 grazie al sostegno di monsignor Bregantini, ex vescovo di Locri, il gruppo cooperativo oggi è composto da 12 imprese sociali e da una ventina di aziende. Libertà, democrazia, sussidiarietà, giustizia sociale ed economica, diritti dei più deboli, comunità locali: sono i suoi riferimenti cardinali.

Dopo aver sviluppato in questi anni etica e innovazione in un territorio così difficile, il gruppo mette oggi a disposizione la sua esperienza con attività di consulenza e comunicazione rivolte a imprese profit e non-profit e agli enti pubblici che vogliono integrare l'etica, appunto, nei processi produttivi. «Abbiamo avviato un ramo di consulenza che non fa la solita Csr (Responsabilità sociale d'impresa, ndr)», dice Vincenzo Linarello, presidente del gruppo. «Noi diciamo che l'etica deve stare nel prodotto, nella produzione».

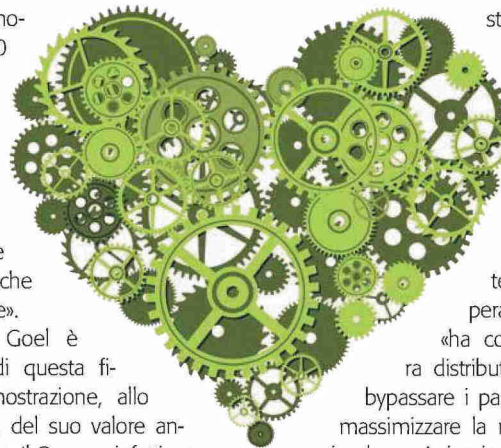
Dallo sviluppo di prodotti e servizi alla strategia aziendale; dal marketing alla comunicazione; dalla revisione della filiera alla formazione dei dirigenti: la logica di impresa può essere caratterizzata da un'«etica efficace». Così «il prodotto vince non malgrado l'etica ma grazie a essa. Noi aiutiamo le aziende a sviluppare nuovi prodotti con

fortissimi connotati etici a 360 gradi», spiega Linarello.

«Questa è la sfida che vogliamo lanciare, una sfida culturale prima ancora che imprenditoriale».

La storia di Goel è espressione di questa filosofia e dimostrazione, allo stesso tempo, del suo valore anche economico. Il Gruppo, infatti, gestisce numerose attività. Oltre a quelle puramente sociali come le comunità di accoglienza di minori e migranti, le strutture sanitarie psichiatriche, Goel ha sviluppato il marchio di moda etica Cangiarì (2009), il tour operator I viaggi del Goel (2007), l'agricoltura biologica anti 'ndrangheta di Goel Bio (2010) e progetti come Aiutamundi (2011), circuito commerciale senza l'uso di denaro contante.

«Abbiamo capito che, affinché la gente prestasse fede alle nostre proposte di cambiamento, prima dovevamo avere il coraggio e la forza di dimostrare che queste idee potevano essere realizzate», spiega Linarello raccontando le attività del gruppo. Come I viaggi del Goel «unico tour operator di turismo responsabile in Calabria». Con Goel Bio, invece, «abbiamo co-



struito una cooperativa agricola fatta da aziende colpite dalla 'ndrangheta o da quelle che vi si oppongono apertamente. Questa cooperativa», spiega, «ha costruito una filiera distributiva che tenta di bypassare i passaggi inutili e di massimizzare la retribuzione delle aziende, così riusciamo a garantire ai nostri soci agricoltori un prezzo minimo per le arance non inferiore a 40 centesimi al chilo», contro un mercato degli agrumi che arriva a pagare ai produttori appena 5 centesimi.

«Una filiera della legalità, dentro e fuori Goel Bio, che sta producendo risultati interessanti: siamo a 25 aziende agricole, arriviamo a 12-13 mila quintali di agrumi, 10 mila litri di olio di oliva biologico, facciamo il peperoncino biologico, la cipolla di Tropea biologica, il miele biologico, le marmellate, le vellutate dolci...».

Poi c'è il brand di moda di fascia alta Cangiarì che, recentemente, ha lanciato la «sposa etica completamente biologica realizzata con i materiali della tessitura a mano calabrese». Tutto nel segno dell'etica efficace by Goel.